



PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LATRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Anni 2015-2017

SEZIONE I

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Introduzione: organizzazione e funzioni del Consiglio Nazionale e degli Ordini

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse del Consiglio Nazionale e degli Ordini.

Il Consiglio Nazionale e gli Ordini sono dotati di una autonomia finanziaria, poiché ripetono i loro mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa di cui sono espressione. Entrambi fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In base a tale disposizione di legge, in data 21 gennaio 2015 è stato approvato Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni e, di conseguenza, il presente Piano Triennale.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di disposizione di Consiglio Nazionale e Ordini al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei Dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

3. Soggetti responsabili

Il Responsabile Unico Nazionale della Prevenzione e della Corruzione ed il Referente per gli Ordini, in base a preventiva individuazione, provvedono, ciascuno nelle rispettive competenze, a:

- pianificare la formazione dei Dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigilare sull'attuazione del Piano e assicurarne il coordinamento con il Programma Triennale della Trasparenza;

Presso il Consiglio Nazionale il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza; presso gli Ordini il Referente della prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di Referente della trasparenza.

Il Responsabile per il Consiglio Nazionale ed il Referente per l'Ordine assicurano il coordinamento tra le aree delle rispettive strutture. In particolare:

- individuano le attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione;
- verificano la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dal Piano e l'applicazione del Regolamento Unico Nazionale;
- individuano il personale da inserire nei programmi di formazione specifici.
- adottano tutte le misure volte a prevenire la corruzione e /o l'illegalità;
- segnalano, il Responsabile per il Consiglio Nazionale ed il Referente per l'Ordine, eventuali episodi di corruzione e /o illegalità alle rispettive strutture (CNAPPC e Ordine);

-garantiscono il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti;

-vigilano sulla gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché sul loro corretto uso da parte del Personale dipendente di Consiglio Nazionale ed Ordine (Il Responsabile per il Consiglio Nazionale ed il Referente per l'Ordine).

4. Attività sensibili alla corruzione: aree di rischio

Sono oggetto di particolare monitoraggio, dal Responsabile per il Consiglio Nazionale e dal Referente per l'Ordine, ciascuno nelle rispettive competenze, le seguenti attività:

1) le attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo (iscrizione e cancellazione);

2) le attività sanzionatorie (disciplinari);

3) le procedure nelle quali si individua il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con riferimento alla fase esecutiva dei contratti;

4) le procedure di selezione e di valutazione del personale;

5) le attività svolte sulla base di autocertificazione e soggette a controllo;

6) il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);

7) pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica. Il monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:

-le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità;

-le situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite;

-i rapporti tra Consiglio Nazionale ed Ordini ed i soggetti con cui essi stipulano contratti, verificando eventuali relazioni di parentela o di affinità.

Per ciascuna delle attività classificate come sensibili si prevede di effettuare:

a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;

b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

Le schede di mappatura del rischio (individuazione aree di rischio; individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce) sono elaborate, di concerto con il Referente per ciascun Ordine e validate dal Responsabile Unico Nazionale della prevenzione della corruzione.

Le schede di gestione del rischio (identificazione delle misure per contrastare i rischi;

individuazione dei responsabili all'adozione delle misure; individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione) sono elaborate, di concerto con il Referente per ciascun Ordine e validate dal Responsabile Unico Nazionale della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile Unico Nazionale provvede ad elaborare e validare autonomamente le schede di mappatura e di gestione del rischio per il Consiglio Nazionale.

6. La Formazione

Il Responsabile Unico Nazionale, avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione dei Referenti degli Ordini e del personale di Ordini e Consiglio Nazionale adibito alle attività sensibili alla corruzione.

7. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web del Consiglio Nazionale e dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

8. I compiti del personale dipendente

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile per il Consiglio Nazionale ed al Referente per l'Ordine la situazione di conflitto. Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile per il Consiglio Nazionale ed il Referente per l'Ordine in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

SEZIONE II

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

1. Introduzione: organizzazione e funzioni del Consiglio Nazionale e degli Ordini

La trasparenza costituisce strumento teso alla accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In base a tale disposizione di legge, in data 21 gennaio 2015 è stato approvato Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni e, di conseguenza, il presente piano triennale.

Il Consiglio Nazionale e gli Ordini territoriali sono un ente pubblico non economico a carattere associativo, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, che determinano la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge, e soggetti alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Il Consiglio Nazionale, in base alle vigenti disposizioni di legge (art. 5 Legge 24 giugno 1923, n. 1395, R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537 e D.L.L. 23 novembre 1944, n° 382) coordina e sovrintende il sistema ordinistico italiano degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, fondando la propria organizzazione sulla presenza di centocinque Ordini provinciali. Gli Ordini svolgono attività istituzionale di tenuta dell'albo e di vidimazione delle notule professionali, nonché attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, il Consiglio Nazionale opera attraverso una organizzazione composta da 15 Consiglieri nazionali, che svolgono anche attività disciplinare, quale organo di secondo grado, e dalla struttura amministrativa, come da organigramma presente nel sito Internet; gli Ordini operano attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine, dal Consiglio di Disciplina Territoriale, e dalla struttura amministrativa, come da organigramma presente nel sito Internet di ciascun Ordine.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dal Consiglio Nazionale e dagli Ordini è rinvenibile nella seguente tabella e in forma più estesa sui rispettivi siti web.

Attività	Unità Organizzativa e Responsabile
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti all'albo, quale organo di secondo grado – Reclami elettorali	Segreteria – Presidente del Dipartimento
Accredito eventi formativi	Ufficio FPC – Consigliere delegato Formazione
Riconoscimento crediti FPC di Enti Terzi	Ufficio FPC – Consigliere delegato Formazione
Accesso documenti amministrativi	Segreteria di Presidenza -Segretario
Vigilanza sugli Ordini	Segreteria – Presidente -Segretario
Pareri agli Ordini -Circolari	Segreteria – Presidente – Segretario – Consigliere Responsabile ufficio coordinamento – Consigliere responsabile della materia oggetto della richiesta
Carta nazionale dei servizi	Settore informatico -Segretario
Attività politica con Enti e istituzioni	Presidente

italiani e comunitari

Contributo annuale al Consiglio Nazionale	Tesoreria -Tesoriere
Iniziative culturali, patrocini, manifestazioni	Consigliere delegato
Conferenza degli Ordini e Delegazioni consultive	Consigliere delegato
Europa ed esteri – internazionalizzazione e premi di architettura	Consigliere delegato
Bilancio, aspetti economici	Consigliere Tesoriere
Verifica bandi, affidamenti incarichi, concorsi di idee e progettazione ed appalti pubblici	Consigliere delegato
Comunicazione (rivista, sito, newsletters, etc.)	Consigliere delegato
Personale	Consigliere Segretario

2. Obblighi

In fase di prima applicazione della normativa in materia di trasparenza e integrità, il Consiglio Nazionale e gli Ordini si impegnano a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni, mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale con l'attivazione di una specifica sezione denominata "Consiglio Trasparente" accessibile dalla homepage del sito, che nel corso del 2015 verrà implementato ed aggiornato mediante indicazioni fornite con un apposito Schema predisposto dal Responsabile Unico Nazionale ed inviato ai Referenti.

3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal regolamento inerente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, sono indicati nel Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni, approvato dal Consiglio Nazionale ed adottato da quegli ordini che vi hanno voluto aderire e, conseguentemente, hanno nominato un Referente.

Per l'adeguamento del Programma Triennale il Responsabile Unico Nazionale della trasparenza si relaziona con tutti i Referenti degli Ordini per quanto di rispettiva competenza. Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile Unico, assicurano l'osservanza del Piano.

Tutti i dipendenti di Ordini e Consiglio Nazionale partecipano al processo di adeguamento legato agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Regolamento Unico Nazionale e nel Programma Triennale segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

4. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio Nazionale e di ciascun Ordine nella sezione “Consiglio Trasparente”, assieme al Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni.

5. Processo di attuazione del Programma

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale. Gli obiettivi di gestione per il 2015 per Consiglio Nazionale ed Ordini sono:

- pubblicazione nella sezione “Consiglio Trasparente” dei dati riguardanti le principali attività.
- Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità.
- Indicazione degli uffici e dei dipendenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma

Il responsabile Unico Nazionale ed il Referente, ciascuno nei rispettivi ambiti di competenza, si avvalgono di personale presente all'interno di ciascuna struttura, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione “Consiglio Trasparente”. Il Consiglio Nazionale e gli Ordini, per il tramite del Responsabile Unico e dei Referenti individuati, pubblicano i dati in base al principio della tempestività. Viste le dimensioni del Consiglio Nazionale e degli Ordini, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza semestrale; a seguito di tale monitoraggio, il Responsabile Unico segnalerà ai Referenti gli eventuali inadempimenti o di adempimenti parziale degli obblighi in materia di pubblicazione.

6. Accesso agli atti

Il Consiglio Nazionale e gli Ordini danno attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze di accesso.